

se, reggi, e governi il destin dell' Universo, a te m' appello, se ricalcando le orme di que' luminosi principj, su cui tu fondasti la tua rigenerazione, con cui tu frangesti li ceppi, e le servili catene, onde gemeva avvinta la bella Italia, e tante Nazioni, ch' ebber da te Libertade in dono; se colle massime di que' grand' uomini, che nel tuo sen formati gettarono le basi della politica, e della ragion delle genti, e fissarono sopra dati infallibili la forza, la vera grandezza, il progresso, e la rovina delle civili società; se appoggiato alla natura de' Governi liberi, ed alla storia delle Repubbliche più rinomate de' tempi antichi, proverò, che tu devi assolutamente rinunciare alle conquiste, potrò io forse meritar la taccia d' uomo audace, o remer tampoco lo sdegno de' tuoi Magistrati? No certamente. La tua generosità, li principj da te consacrati, la tua grandezza, il tuo amor per la verità sono l' egida mia. Qual forza, qual nerbo acquisterà il mio dire appoggiato a sì possente usbergo!

Nelle Democrazie il Popolo è tutto, e ciò che non è Popolo, deve esser nulla (2). La natura di questi governi esige, che per certi rapporti il Popolo eserciti la sua sovranità, e per certi altri sia suddito. Più grande è il numero de' Magistrati, più il Governo s' accosta alla volontà generale, ed a proporzione, che ne diminuisce il numero, può farsi luogo alla volontà

---

(2) Rousseau. *Montesquieu esprit de loix liv. 2 chap. 2.*